Nella domenica dei motori trionfano Venturi e Gendebien

Lo spoletino REMO VENTURI ha tenuto saldamente in pugno le redini del Motogiro respingendo tutti gli attacchi degli avversari

ANCHE QUEST'ANNO IL PILOTA DELLA MASERATI È STATO TARTASSATO DAGLI INCIDENTI

Le strade di Sicilia non portano fortuna a Taruffi e il belga Gendebien è il primo a tornare a Palermo

● *Incidente mortale a Luigi Olivari - Mario Piccolo ricoverato in fin di vita*

(Dal nostro corrispondente)

PALERMO, 14. — *La grande corsa, che stanotte è iniziata a Palermo, è proseguita, durante tutta la giornata, sulle strade della Sicilia.*

Il XVII «Giro di Sicilia» ha visto vincitore il belga Gendebien su Ferrari con il bel tempo di ore 10.05'31" alla media oraria di Km. 107,014 contro la media record dell'anno passato stabilita da Collins con 108,022 km. orari.

La gara, che è culminata col duello tra la Ferrari di Gendebien e la Maserati di Taruffi, si è conclusa a favore del belga, non tanto per la capacità del bravo pilota, quanto soprattutto per la sfortuna che si è accanita sul capo del valoroso Taruffi, il quale, in prima posizione a Trapani, ha dovuto lasciare ad Enna il passo a Gendebien, che ha proseguito la sua corsa in testa alla classifica fino a Messina, dove l'ingegnere della Maserati giungeva primo con un anticipo di 1'1" sul belga della Ferrari. Purtroppo, un banale incidente vicino a S. Agata Militello — per l'esattezza, a Gioiosa Marea — causava l'uscita di strada di Taruffi ed il conseguente urto contro un muro, incidente nel quale egli perdeva ben 10 minuti. Evidentemente, il breve tragitto che lo separava dal traguardo di Palermo, ha favorito Gendebien, che è arrivato per primo allo striscione di arrivo.

La corsa non ha avuto momenti di tregua; anzi, col sorgere del giorno, i piloti hanno forzato le loro macchine che durante la nottata avevano dovuto rallentare il loro ruolino di marcia per la insistente e violenta pioggia che, iniziata un'ora prima della partenza, è proseguita per quasi tutta la notte.

Non sono mancati i luttuosi incidenti: il pilota sardo Gigi Olivari, su Maserati duemila, nell'abbordare una pericolosa curva del tratto Modica-Ispica ha avuto un pauroso incidente nel quale egli ha perso la vita; incidente del tutto simile a quello occorso poche settimane fa ad Eugenio Castellotti, in quanto anche egli si è trovato nell'impossibilità di controllare la marcia inferiore. A poca distanza dal luogo del primo gravissimo incidente, Mario Piccolo, su Giaur 750, capottava e veniva ricoverato all'ospedale di Ragusa con lo sfondamento della cassa toracica e la frattura del setto nasale e giudicato in imminente pericolo di vita. Minori incidenti hanno rattristato la gioia di questa domenica automobilistica siciliana: il romano Frisolo su Fiat 600 — pochi chilometri dopo la partenza riportava la probabile frattura della clavicola.

Accanto allo sfortunato Taruffi troviamo tra i ritirati il nome del siciliano Pucci che dopo aver compiuto un buon inizio di gara è dovuto ritornare a Palermo; così pure Arezzo e Piotti.

Accanto a Gendebien, primo assoluto, ed a Taruffi, valorosissimo secondo, troviamo i nomi di Scarlatti su Maserati (a 40' dal primo), che ha condotto a termine, come sempre, una corsa lineare, e Munaron su Ferrari, buon quarto.

Da notare, inoltre, la bellissima prestazione di Morolli in testa alle 1100 sport fino a Messina, che guidava la sperimentale 950 Osca.

In complesso, questo XVII «Giro di Sicilia» ha visto una serrata lotta tra i nomi che ognuno di noi dava già per piazzati mentre purtroppo nulla o quasi si è avuto dai giovani: Gendebien è indubbiamente un pilota di gran classe; su Taruffi non discutiamo neppure; e così il «Giro» ha visto ancora i bravi Cabian, Munaron e tanti altri, fino ai modesti ma non meno valorosi Gianni (che è arrivato al traguardo spingendo a mano la sua vetturetta guastatasi a pochi metri dall'arrivo), Minando, Grillo e tanti, tanti altri

E' stata una bella e completa gara, rattristata, come abbiamo detto, da qualche luttuoso incidente, ma che aveva una sua caratteristica precisa: un equilibrio generale di forze, del quale, ad un certo punto, si è avvantaggiata la grande Casa modenese.

GIORGIO FRASCA POLARE

Malgrado il cattivo tempo la folla non è mancata all'appuntamento con il Giro della Sicilia (Telefoto)

L'ordine d'arrivo

1) Oliver Gendebien su Ferrari in 10.01'31"2/5 alla media di chilometri 107,014; 2) Piero Taruffi su Maserati in 10.20'54"2 media chilometri 104,363; 3) Giorgio Scarlatti su Maserati in 10.45'55"2 media km 100,321; 4) Gino Munaron su Ferrari in 10.46'47"; 5) Camillo Luglio su Ferrari in 10.55'17"4; 6) Lena su Ferrari in 11.12'35"2; 7) Rivolo su Maserati in 11.19'10"2; 8) Ribaldi su Maserati in 11.22'52"4; 9) Taormina - Lucci su A. Romeo sprint veloce in 11.27'59"2; 10) Gorza Egidio su A. Romeo Giulietta

I vincitori di categoria

TURISMO 750: 1) Akim (Fiat 600) 13.37'21".

TURISMO 1100 (sottoclasse 1100): 1) Parla (Fiat IV) 12.43'24"4.

TURISMO 1300: 1) Jemmolo (Giulietta) 12.19'45"1.

TURISMO OLTRE 1300: 1) Stagni (A. Romeo) 12.36'58"1.

GRAN TURISMO 750: 1) Minaudo (Fiat 600) 13.16'37".

GRAN TURISMO 1300: 1) Taormina (A. Romeo) 11.27'59"2.

GRAN TURISMO 2000: 1) Montesano (Lancia) 11.41'45".

GRAN TURISMO OLTRE 2600: 1) Gendembien O. (Ferrari) in 10.05'21".

SPORT 750: 1) Lippi R. (Stanguellini) 12.31'21"1.

SPORT 1100: 1) Siracusa (Stanguellini) 11.59'15"4.

SPORT FINO A 1500: 1) Mucera (Tag-Mucera) 12.12'21"3.

SPORT 2000: 1) Scarlatti (Maserati) 10.15'55"2.

SPORT OLTRE 2000: 1) Taruffi 10.20'54"2.

MENDOGNI HA PORTATO LA "MORINI" ALLA VITTORIA NELL'ULTIMA TAPPA

Per Remo Venturi l'alloro del "Motogiro"

Rottigni ha vinto in bellezza nella "formula 3" - Le vittorie nelle singole classi a Silvagni (Laverda), Pastorelli (Laverda), Ferrari (Benelli), Rottigni (Parilla), nelle "derivate" ed a Montesi (Laverda), Mandolini (Ducati), Graziano (Ducati) e Venturi (M.V. Agusta) nella categoria sport

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 14. — Il V Motogiro si è concluso questo pomeriggio sul traguardo di via Dante. Remo Venturi ha coronato a Bologna il suo sogno, vincendo la più affascinante competizione motociclistica di gran fondo. Un successo veramente meritato, per il bravo pilota spoletino che per due volte la sfortuna lo aveva fermato a pochi chilometri dal traguardo finale: questa volta la sua MV non lo ha tradito. Per 2060 chilometri il battito del suo motore non ha avuto un attimo di esitazione, rispondendo fedelmente alle continue sollecitazioni, sia sui veloci tracciati di pianura sia sulle impervie strade montane, quasi sempre accompagnate da un tempo inclemente che ha reso particolarmente difficile lo svolgimento delle 9 tappe. Al secondo posto troviamo Gilberto Milani con la MV che ha completato il trionfo delle moto di Cascina Costa.

Per le macchine e gli uomini che hanno portato a termine questa impegnativa competizione è senza altro titolo di merito, anche se il loro nome lo troveremo in fondo alle classifiche.

Per gli sfortunati piloti della Morini rimane sempre la soddisfazione di aver scritto il loro nome nella maggior parte delle tappe. A cominciare dallo spericolato milanese Zubani, che sino all'Aquila era in lotta per il primato; al tenace Franceschini, impostosi nelle tappe più difficili ed infine la conquista dell'ultimo traguardo da parte del fuori classe Mendogni.

Questa mattina il capo-squadra della Morini ha lasciato Montecatini deciso a riscattare le brutte prove fornite nelle tappe precedenti. Era una questione di orgoglio. Al segnale dello starter Mendogni è balzato sulla sua veloce macchina e correndo come nei giorni migliori ha percorso i 162 chilometri della gara senza «mollare» un istante, superando uno dopo l'altro decine e decine di concorrenti fra cui si trovavano i suoi diretti avversari. Se si eccettua Venturi e Milani, che per comprensibili ragioni di classifiche non avevano motivo per uscire dalla prudenza, gli altri hanno messo tutto il loro impegno per contendere la vittoria al campione parmense. La media di chilometri 106,365 stabilita dal vincitore su un tracciato in cui sono compresi i passi della Futa e della Raticosa, è sufficiente per comprendere con quale impegno è stata corsa l'ultima prova.

Franceschini ha fatto anche oggi una gara superba aggiudicandosi il secondo posto a meno di due minuti. Anche il bravo e sfortunato Campanelli ha messo alla frusta la sua Gilera giungendo al traguardo ottimo terzo. Franzosi della Bianchi, Maoggi e Carrano della Mondial hanno fatto l'impossibile per piazzarsi ai posti d'onore. Il compito non era facile, ma sono riusciti.

Tra i 100 concorrenti che hanno raggiunto il traguardo di Bologna, i maggiori applausi della folla sono stati per i piloti Rottigni e Perfetti che hanno lottato sino all'ultimo metro per assicurarsi la vittoria assoluta della formula 3. Ha vinto la tappa Perfetti su Bianchi, precedendo di solo 6 secondi il suo irriducibile avversario Giuseppe Rottigni, su Parilla, che è riuscito a conservare il comando della classifica, dando vita alle fasi più interessanti di questo Motogiro.

Bellissima la prova fornita da Catellucci su Motobi, che insieme ai suoi compagni di squadra hanno messo in evidenza le straordinarie doti di questa macchina. Con la vittoria di Ambrosi nella tappa di Perugia e il terzo posto conquistato oggi da Castellucci (4° in classifica generale) la casa pesarese può essere soddisfatta.

Degno della massima ammirazione è stato Pastorelli che ha voluto concludere la sua eccezionale corsa con una ennesima vittoria di tappa. Pastorelli per ben 7 volte ha portato al successo la straordinaria Laverda di 100 cc., sempre seguito dal compagno di squadra Marchi anche egli meritevole della massima considerazione. La media tenuta nella Montecatini-Bologna da Pastorelli è stata di 91,683, di appena 1 chilometro inferiore a quella stabilita da Mariani su Benelli, a vincitore della classe 125. In questo modo il brillante vincitore della classe 100 ha conquistato il 5.o posto nella classifica assoluta. Un successo davvero senza precedenti che meriti la pena essere sottolineato.

Nelle VIII di litro oggi si sono fatti luce Zonca su Rumi terminato al secondo posto, seguito da Ferrari su Benelli (vincitore della categoria) e da Cornago su Rumi. Silvagni come al solito ha vinto nelle 75 seguito da Coppini e Pasini che occupano la stessa posizione nella classifica generale, tutti in sella alla Laverda.

Nelle minime cilindrate della categoria sport, il giovane pilota romano Montesi ha resistito ai rabbiosi attachi di Fondanini e di Ghiro su Ceccato, i quali nella tappa di oggi si sono gettati allo sbaraglio nel disperato tentativo di recuperare lo svantaggio. Non c'è stato nulla da fare. Montesi ha corso con consumata perizia giungendo terzo e conservando il primato con circa 12 minuti di vantaggio.

I ducatisti della classe 100 e 125 hanno concluso la loro fatica con una marcia trionfale. Ha vinto Mandolini, seguito da Artusi e Sestini della 100, conservando lo stesso ordine della classifica di categoria. Infine nelle 125 vincitore di tappa è stato Pionava che ha preceduto Scamandri e Graziano; quest'ultimo vincitore assoluto. In questa classe merita ricordare l'ammirevole comportamento del solitario D'Angelo su Benelli che ha saputo tener testa alla dittatura della massiccia squadra di Borgo Panigale.

DOMENICO ALLEGRETTI

L'ordine d'arrivo

DERIVATE DA SERIE

CLASSE 75 CMC.: 1) Silvagni (Laverda) in ore 1.56'38" media km. 83,338; 2) Coppini (Laverda) in 1.57'08"; 3) Pasini (Laverda) in 2.00'21".

CLASSE 100 CMC.: 1) Pastorelli (Laverda) in 1.46'01" media chilometri 91,684; 2) Marchi (Laverda) in 1.46'16"; 3) Apolloni (Laverda) in 1.46'29".

CLASSE 125 CMC.: 1) Mariano (Benelli) 1.45'33" media km. 92,088; 2) Zonca (Rumi) 1.49'23"; 3) Ferrari (Benelli) 1.51'10".

CLASSE 175 CMC.: 1) Perfetti (Bianchi) 1.39'29" media km. 97,705; 2) Rottigni (Parilla) 1.39'31"; 3) Castellucci (Moto Bi) 1.42'16".

SPORT FORMULA 2

CLASSI. 75 CC.: 1) Fontanili (Ceccato) 1.48'27" km. 89,626; 2) Ghiro (Ceccato) 1.52'18"; 3) Bfast (Laverda) 1.52'41"; 4) Montesi (Laverda) 1.53'51".

CLASSI. 100: 1) Mandolini (Ducati) 1.42'24" km. 91,921; 2) Artusi (Ducati) 1.46'03"; 3) Sestini (Ducati) 1.46'33"

CLASSI 125: 1) Pionava (Ducati) 1.39'01" km. 98,165; 2) Scamandri (Ducanti) 1.39'34"; 3) Graziano (Ducati) 1.41'47".

CLASSE 175: 1) Mendogni (Morini) 1.31'21" km. 106,365; 2) Franceschini (Morini) 1.32'14"; 3) Campanelli (Gilera) 1.34'10".

CLASSIFICA GENERALE

DERIVATE DA SERIE

CLASSE 75 CMC.: 1) Silvagni (Laverda) in ore 21.37'11"; 2) Coppini (Laverda) in 21.37'13"; 3) Pasini (Laverda) in 26 01'08".

CLASSE 100 CMC: 1) Pastorelli (Laverda) in ore 21.46'22"; 2) Marchi (Laverda) 22.01'20"; 3) Apolloni (Laverda) in ore 22 13'35".

CLASSE 125 CMC.: 1) Ferrari (Benelli) in ore 22.30'05"; 2) Fortunati (Benelli) in 22.16'37"; 3) Mariani (Benelli) in ore 23 09'28".

CLASSE 175 CMC.: 1) Rottigni (Parilla) in ore 21.02'45"; 2) Perfetti (Bianchi) in ore 21 01'15"; 3) Olivato (Bianchi) in 21.29'16".

SPORT FORMULA 2

CLASSE 75 CMC: 1) Montesi (Laverda) in ore 22.53'29"; 2) Fontanili (Ceccato) in 23.09'44"; 3) Ghiro (Ceccato) in 23.23'22".

CLASSE 100 CMC.: 1) Mandolini (Ducati) in ore 21.47'20"; 2) Artusi (Ducati) in 22 13'06"; 3) Sestini (Ducati) in 22.28'13".

CLASSE 125 CMC.: 1) Graziano (Ducati) in ore 21.13'21"; 2) Pionava (Ducati) in 21.21'26"; 3) Mondaini (Ducati) in ore 21 49'38".

CLASSE 175 CMC.: 1) Venturi (MV) in ore 19.35'47"; 2) Milani (MV) in 19.57'59"; 3) Mendogni (Morini) in 20 00'19".

Classifica per marche

DERIVATE DA SERIE

CLASSE 100: 1) Laverda in 67 26'23"; CLASSE 125: 1) Benelli 69.09'00"; CLASSE 175: 1) Bianchi 61.33'51"; 2) Parilla 66.20'17".

SPORT FORMULA 2

CLASSE 75: 1) Ceccato ore 71 06'38"; CLASSE 175: 1) Morini 61.17'41"; 2) Gilera M. C. Arcore 63.48'51".

Hanno portato a termine la gara 100 concorrenti dei 239 partiti con la percentuale del 41,50 per cento la più alta nella storia del Motogiro.

SPORT - FLASH - SPORT

Tennis: a Beppe Merlo il torneo di Palermo

PALERMO, 14. — L'italiano Giuseppe Merlo ha vinto il torneo internazionale di tennis di Palermo battendo nella finale del singolare maschile l'americano Hamilton Richardson per 2-6 6-4 6-1 6-0.

La vittoria nel doppio misto è andata alla coppia formata dall'australiana Long e dal cileno Ayala che hanno battuto la tedesca Buding ed il messicano Esteban Rejes per 7-5 3-6 6-2.

La vittoria nel doppio maschile è toccata invece alla coppia messicana Contreras-Llamas che hanno battuto la coppia formata dal messicano Rejes e dall'australiano Palafox in cinque combattutissimi set, dopo ben 63 giochi: 4-6 5-7 13-11 7-5 6-4.

◆

MILANO, 14. — Mercoledì prossimo l'Inter giocherà a Birmingham l'ultima partita del primo turno del torneo «Coppa Città delle Fiere», incontrando il Birmingham City F.C. La comitiva nero-azzurra partirà da Milano questa sera alle 21.50 e arriverà a Birmingham alle 0.23 del 16 aprile.

La partita verrà arbitrata dallo spagnolo Arque.

◆

GINEVRA, 14. — Il belga Roger Baudecon ha vinto, in una volata di 65 corridori, il giro del Lago di Ginevra, classica corsa per dilettanti, coprendo i 165 km. in 3.54'12" alla media di km. 42,527 orari stabilendo con ciò il nuovo primato della corsa

◆

BUENOS AIRES, 14. — I dirigenti del Wanderers Football Club si sono dichiarati d'accordo in linea di massima al trasferimento della ala Alfredo Moscarelli alla società italiana Roma, secondo quanto ha dichiarato ieri Luigi Rossi, rappresentante della Roma.

◆

LIMA, 14. — Il Perù e il Brasile hanno chiuso in parità (1-1) la prima partita del girone eliminatorio n. 1 della coppa del mondo di calcio, per la zona sud americana

Il Perù ha segnato nel primo tempo, al 36' con Terry; il Brasile ha pareggiato al 4° della ripresa con Indio

Nel corso della partita si sono avuti diversi spiacevoli incidenti; l'incontro è stato però tenuto saldamente in pugno dall'arbitro uruguayano Washington Rodrigues.

◆

LEGNANO, 14. — Battendo con una travolgente volata i cinque compagni di fuga, l'azzurro Chiodini ha colto sul traguardo della IV San Pellegrino una meritata vittoria, alla quale hanno partecipato cento corridori.

◆

GUATEMALA, 14. — Il guatemalteco Jorge Surque ha vinto il primo giro ciclistico del Guatemala, di 910 km. in nove tappe, impiegando 25.08'54", davanti al connazionale Armas 25.20'33" ed al messicano Teja 25.31".

DOPO UNO SPAREGGIO CON MIKLA

Il romano Ferrari "tricolore" di sciabola

L'apolide è stato battuto per 5 a 3

BOLOGNA, 14 — Al termine di un emozionante spareggio con l'apolide Mikla (ungherese di origine), il romano Ferrari si è laureato campione italiano di sciabola per il 1957

Degli otto schermidori ammessi alle finali (disputatesi secondo un girone all'italiana) Mikla e Ferrari si sono trovati alla pari con sei vittorie ciascuno avendo riportato una unica sconfitta: Ferrari contro lo stesso Mikla e l'ungherese (che tirava per il Club scherma di Torino) contro Pace Si è così reso necessario lo spareggio: era dapprima Mikla che si avvantaggiava, poi sul 2-3 Ferrari infilava una serie di tre consecutive stoccate e riportava la vittoria per 5-3

Sono stati così confermati i pronostici della vigilia che, data l'assenza di Nostini e Darè, si concentravano su Ferrari. La sua vittoria è stata tutt'altro che agevole. Ha sorpreso lo scarso rendimento in finale di Narduzzi che era stato tra i migliori nei turni precedenti.

Ecco i risultati:

Girone finale: 1) Ferrari 6 vitt. (dopo spareggio); 2) Mikla p. v.; 3) Pace 4 v. (8 stoccate ricevute); 4) Comini 4 v. (13 stoccate ricevute); 5) Calarese 2. v. (4 stoccate): 6) Ravagnan (4 stoccate); 7) Trivelli (5 stoccate); 8) Narduzzi (5 stoccate).

Al francese Closset la «Challenge Martini»

PARIGI, 14. — Il francese Rober Closset, detentore della Challenge Martin, al fioretto elettrico, ha confermato anche quest'anno il possesso del trofeo battendo nell'incontro finale il britannico Allen Jay per 10-5. Negli ottavi di finale scompariva dalla lotta l'olimpionico D'Ossola, eliminato per 10-2 dal connazionale Bancilhan.

Due italiani erano entrati nelle semifinali, ma nessuno dei due è riuscito a qualificarsi per l'incontro finale. Il romano Lucarelli è stato battuto per 10-4 da Jay ed il torinese Pellegrino da Closset per 10-8.

L'incontro finale fra Closset ed il britannico Allen Jay, che si è classifico quarto alle Olimpiadi di Melbourne, è stato brillante ed ha entusiasmato gli spettatori

LA DOMENICA SUGLI IPPODROMI ITALIANI

FOTOFINISH DEL PR. LAZIO — COURMAYEUR precede di misura Permon

Alle Capannelle vince Courmayeur

Il figlio di Star of Guirath si è aggiudicato brillantemente il Premio Lazio

In un serrato arrivo complicato da due reclami avanzati contro il vincitore e respinti dalla giuria, Courmayeur si è aggiudicato il ben dotato Premio Lazio (lire 1.575.000) che portava i tre anni sulla severa distanza di 2100 metri in pista grande e figurava al centro della interessante riunione di corse al galoppo di ieri alle Capannelle.

Al betting favorito Formidabile offerto a 1½ e che alla prova dei fatti si è dimostrato poco atto alla distanza venendo a mancare proprio quando la corsa si è riscaldata, poi Flamenco a 2, Courmayeur a 2½ e Moloch e Permon a sei.

Al via andava al comando Moloch seguito da Courmayeur, Flamenco II e gli altri ben raggruppati. Nulla di mutato lungo la retta di fronte ed in curva; in dirittura i cavalli si aprivano a ventaglio su una sola linea e Courmayeur sembrava avere la meglio mentre Formidabile che aveva trovato un passaggio interno scompariva di colpo all'altezza del prato.

Courmayeur era attaccato da Permon e Flamenco II al largo che alle tribune sembravano avere la meglio; ma Courmayeur si riprendeva e negli ultimi metri, pur sbandando verso il centro della pista, guadagnava una corta incollatura su Permon mentre Flamenco II, indubbiamente danneggiato finiva terzo in fotografia.

I reclami dei proprietari di Permon e Flamenco II contro Courmayeur venivano respinti dalla giuria ed il figlio di Star of Guirath veniva confermato vincitore.

DETTAGLIO TECNICO

1. CORSA: 1. Vallonia; 2. La Roserale. Tot.: V. 21 P. 12-11 Acc. 66. 2 CORSA: 1. Foscarina; 2. Oporto. Tot.: V. 26 P. 13-13 Acc. 26. 3. CORSA: 1. Mosconi; 2. Plombieres. Tot.: V. 68 P. 19-19 Acc. 273. 4. CORSA: 1. Fiammetta; 2. Menicucci. Tot.: V. 69 P. 23-22 Acc. 116. 5. CORSA: 1. Courmayeur; 2. Permon. Tot.: V. 22 P. 18-31 Acc. 196 6. CORSA: 1. Dasa; 2. Shaniko; 3. Sprint. Tot.: V. 85 P. 27-25-27 Acc. 369. 7. CORSA: 1. Sibyllina; 2. Polacco; 3. Glappo. Tot.: V. 40 P. 20-40-29 Acc. 547. 8. CORSA: 1. Thor; 2. Checchina; 3. Pasadena. Tot.: V. 61 P. 15-14-26 Acc. 65.

DAGLI ALTRI IPPODROMI

Milano: CHITET

1. Corsa: 1) Torrigiani; 2) Galato. Tot. V. 74, P. 20, 12, Acc. 46. 2. Corsa: 1) Zagros; 2) Sclarè. Tot. V. 13, Acc. 14. 3. Corsa: 1) Brunelleschi; 2) Frandeur. Tot. V. 21, Acc. 24. 4. Corsa: 1) Tisot; 2) Magabit. Tot. V. 10, P. 10, 10, Acc. 12. 5. Corsa: 1) Labda; 2) Gandar. Tot. V. 26. P. 14, 14, Acc. 35. 6. Corsa: 1) Chitet; 2) Gioviano. Tot. V. 24, 16, 21, Acc. 50. 7. Corsa: 1) Mannoc; 2) Muntiac; 3) Ponta del Lovi. Tot. V. 62, P. 41, 39, 52.

Firenze: IDMONE

1. Corsa: 1) Tortilla II, 2) Stellio. Tot. V. 13, P. 21, 14. Acc. 37. 2. Corsa: 1) Abbazia; 2) Mascareta. Tot. V. 34, P. 17, 16. Acc. 37. 3. Corsa: 1) Lico; 2) Biloglio. Tot. V. 49, P. 24, 20. Acc. 57. 4 Corsa: 1) Ramonero; 2) Douce Etoile; 3) Paul Jones. Tot. V. 151. P. 46, 38. Acc. 610. 5. Corsa: 1) Idmone; 2) Ojinaga; 3) Rosso di S. Giusto. Tot. V. 47, P. 25, 20, 22, Acc. 207. 6. Corsa: 1) Medano; 2) Goyanco. Tot. V. 34. P. 37, 16, Acc. 160. 7. Corsa: 1) Providence; 2) Eggi. Tot. V. 64, P. 27, 13, Acc. 145.

Napoli: ORCO

1. Corsa: 1) Alcide; 2) Arizona; 3) Distinzione. Tot. V. 37, P. 16, 29, 55, Acc 165. 2. Corsa: 1) Franco Hanover; 2) Almos; 3) Pupissa. Tot. V. 23, P. 14, 25, 17, Acc. 264. 3. Corsa: 1) Riolo; 2) Merlnos; 3) Annalena. Tot. V. 263, P. 29, 24, 25, Acc. 353. 4 Corsa: 1) Torno; 2) Empire; 3) Bel (parità). Tot. V. 33, P. 19, 15, 15, Acc. 34, 69. 5. Corsa: 1) Estera; 2) Vanesio; 3) Serval. Tot. V. 106, P. 27, 19, 18, Acc. 231. 6. Corsa: 1) Orco; 2) Isfero; 3) Checchina. Tot. V. [illegible] P. [illegible] Acc. 212.

Al Simmenthal lo scudetto del basket
La Roma sconfitta dalla Virtus (69-59)

I risultati

Motomotrini-Varese	71-63
Reyer-Cantù	73-66
Gira-Pavia (giocata sabato)	76-66
Stella Azzurra-Viareggio	59-51
Virtus-S.A. S. Roma	69-59
Simmenthal-Benelli	79-52

La classifica finale

Simmenthal, p. 38; Virtus, p. 36; Motomotrini, p. 28; Stella Azzurra, p. 28; Varese, p. 25; Benelli, p. 22; Roma, p. 21; Pretti, p. 20; Pavia, p. 17; Cantù, p. 15; Vela, p. 11; Reyer, p. 10.

Battendo il Benelli per 79 a 52 la Simmenthal di Milano si è aggiudicata il titolo di campione italiano di pallacanestro per il 1957. La Virtus, vincente sulla Roma le è finita a due punti lasciando così il titolo nuovamente alla squadra milanese a cui lo tolse due anni or sono (allora i bianconerossi gareggiavano sotto il nome della Borletti).

Sconfitta la Roma

VIRTUS: Negroni (4), Challoub (1), Borghi, Andreo (1), Alesini (24), Canna (8), Lamberti, Gambini (13), Rizzi, Calebotta (18).

ROMA: Cerioni (4), De Carli (20), Laquidara, Astro, Margheritini I (20), Fortunato (8), Ninchi (2), Antonini (1), Margheritini II, De Carolis (4).

ARBITRI: Rago di Napoli e Napoli di Genova.

Partita stanca, scialba, classifica da fine campionato. Non poteva essere differente: due squadre ormai tranquille e rassegnate, senza interessi di classifica con atleti che cercano disperatamente di far correre il più presto possibile le sfere del cronometro per porre fine al campionato 1956-1957. Partita perciò inutile; una gara che non ha entusiasmato nemmeno il più acceso tifoso giallorosso (lo stesso Rascel presente alla partita non si è scalmanato mai), eppure momenti di emozione ne aveva dati, e come.

Pareggi su pareggi, un'alternarsi di segnatura fino al 10' della ripresa: ma era evidentemente l'aria che non aveva quel non so che di euforico. Si era notato tutto ciò fin dal momento dell'ingresso in campo dei due quintetti: poco pubblico e soprattutto pochi applausi (cosa questa stranissima quando al foro giocano i giallorossi, e per di più oggi era di scena la Virtus). E' stato perciò un incontro con il risultato scontato prima che si incominciasse a giocare.

Forse, malgrado tutto, la Roma poteva vincere; poteva far suo il risultato se avesse insistito più nel gioco di metà campo, se non avesse — al 10' della ripresa — lasciato l'iniziativa delle azioni agli avversari Fino allora i giallorossi si erano ben comportati: De Carli e Margheritini erano stati ben assecondati nel loro gioco ora da Ninchi, ora da Fortunato e soprattutto da Cerioni e De Carolis.

Finito perciò il campionato: finito male.

VIRGILIO CHERUBINI

MOTOSCOOTERS - MOTOCARRI
e la "CHIMERA" 175 cc.
Concessionario esclusivo:
ROMA E PROVINCIA
AER MACCHI
MARIO MATTIELLO
Via Tuscolana, 160 — RICAMBI ORIGINALI
OFFICINA ASSISTENZA — Via Assisi, 23

NUOVO CENTRO VENDITE
Iso Isomoto Isocarri
RICAMBI ORIGINALI
Agenzia: VIA CAVOUR 248 - 252
Officina assistenza: VIA ASSISI, 23